



## CARO DE MASI, LE "AGORÀ" PARLERANNO AL LAVORO

» Massimiliano Smeriglio

**H**o letto le osservazioni critiche del professor Domenico De Masi al "Manifesto Le Agorà", coordinato da Goffredo Bettini. Molte osservazioni del professore sono condivisibili e anche le critiche hanno il loro fondamento, solo che il versante di rigenerazione della sinistra è davvero impervio per tutti.

De Masi dice, infatti, "che occorre trasformare i vinti da poltiglia informe di singoli individui svalutati in classe compatta e antagonista". Sono d'accordo. Ma la domanda è: come si fa? Chi sono i vinti? O meglio, a che punto è la trasformazione sociale del lavoro?

Viviamo i prodromi di una fase lunga inaugurata nel 1971 con lo Smithsonian Agreement e la trasformazione dell'operaio massa in operaio sociale. Una fase passata per l'89, vero anno di nascita della mondializzazione dello sfruttamento e dell'integrazione finanziaria. Un mondo, quello che conosciamo, connesso e

*Classe. Anche perché magari, andando su per i rami, di qualche luogo produttivo ad alto tasso di sfruttamento, il padrone potrebbe risultare essere, ad esempio, un Fondo pensione dei metalmeccanici americani.*

*Il Manifesto prova a interloquire con le nuove forme del lavoro e dello sfruttamento, sempre più cognitivo e socializzato come ci dimostra l'economia delle piattaforme e della logistica diffusa. Provando però anche ad enfatizzare le forme di cooperazione produttiva, autogestita, investendo sulla consapevolezza e indipendenza di una soggettività comunitaria disposta a battersi per liberare tempo, creatività, occasione di emancipazione e certamente anche il salario. Per questo è necessario aprire una discussione vera su cosa è oggi il lavoro e il non lavoro, come permea la vita delle persone, soprattutto dei più giovani. Mettendolo al centro di una vera rigenerazione politica. La sinistra dovrebbe ricominciare a mappare il mondo intorno, scegliendo un punto di osservazione, quello di chi sta peggio. A cominciare da quelli che ci portano merci fin dentro casa o i professionisti che passano ore a programmare algoritmi per semplificare la espressività social di ognuno di noi.*



**LA REPLICA  
LA SINISTRA  
DEVE STARE  
CON CHI  
STA PEGGIO**



*interdipendente come mai era avvenuto prima nella storia. In questo senso il Manifesto investe più sul conflitto sociale, sul processo, sul movimento che sulla individuazione meccanica della*

